

Domenica pomeriggio, in zona ospedale Maggiore

Tassista fa partorire in casa una mamma

Il racconto di Fabrizio Rossi:
«Pensavo di dover prendere delle valigie: invece ho fatto nascere un bambino»

«**Aiutare** a far nascere quel bimbo è stata l'esperienza più incredibile della mia vita». Fabrizio Rossi, 28 anni, da 7 fa il tassista con la Cotabo. E domenica la sorte ha voluto che una chiamata arrivata da zona Saffi lo trasformasse in un ostetrico 'per caso'. «Ero al posteggio dei taxi all'ospedale Maggiore, erano le 13,30 - racconta -. Ho ricevuto una chiamata per andare a prendere dei clienti che si trovavano poche vie più in là. Quando sono arrivato nella strada, mi è corso incontro un ragazzo straniero che mi ha detto di entrare in casa. Io pensavo di dover prendere delle valigie. E invece mi sono trovato davanti una ragazza che stava partorendo».

La donna, una trentenne di origine pakistana, era al terzo parto. «Sono entrato nell'abitazione, la ragazza era in bagno assieme a un'altra donna. Tremava, era tutta sudata. Ho capito che il bimbo stava per nascere e ho detto di non farla stare in piedi, di farla sdraiare sul letto. Appena si è appoggiata, il piccolo è uscito. Un maschietto».

Rossi ha subito chiamato il 118. Dalla centrale operativa, l'infer-

miera Juliette Masina lo ha guidato, passo passo, per aiutare mamma e bambino, nei pochi minuti d'attesa prima che arrivasse l'ambulanza: «Mi ha detto di coprirlo con un asciugamano e strofinarlo sulla schiena, per farlo piangere - racconta ancora il tassista -. All'inizio la mamma non voleva darmelo, lei non parlava italiano, è stato un po' difficile. Poi l'ho preso, ho fatto quello che mi diceva l'infermiera e lui ha iniziato a vagire. È stato emozionantissimo, una cosa bellissima, incredibile. Quando è arrivato il 118 poi sono andato via, perché non volevo dare fastidio. Ma spero di poter rivedere il bimbo e la sua famiglia presto, mi farebbe piacere. Quando le ho detto cosa avevo fatto, la mia fidanzata non ci poteva credere».

«**Fabrizio** è stato bravissimo - racconta l'infermiera Masina -. Era molto emozionato, ma ha fatto tutto come gli ho spiegato ed è andato tutto bene. All'inizio pensavo fosse il papà del piccolo, ma quando gli ho chiesto di dire alla mamma alcune cose da fare, mi ha risposto che lei

non capiva... E quando per indicare all'ambulanza la via dove si trovava ha detto 'c'è il mio taxi fuori' ho compreso che si trattava di un estraneo, che però, in quella situazione di confusione e panico generale, aveva preso in mano la situazione». L'infermiera ha quindi spiegato a Rossi come muoversi: «Noi abbiamo delle indicazioni, costantemente aggiornate, che forniamo in situazioni di questo tipo, nell'attesa che arrivi l'ambulanza. In caso di parti, c'è una prima fase di 'indagine' per capire se il parto è difficile. In casi come questo, di parto precipitoso, invece, diamo indicazioni su come trattare nell'immediato mamma e piccolo. Mentre ero al telefono con Fabrizio sentivo una donna sotto dire che bisognava tagliare il cordone. Gli ho detto: 'Non darle retta, mettilo a contatto con la mamma. La chiamata è durata 10 minuti, lui è stato eccezionale'. «Il papà quando stavo andando via voleva pagarmi la chiamata - conclude Fabrizio -. Come potevo accettare soldi? Mi aveva già regalato un'esperienza unica».

n. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMOZIONE UNICA

«Non ho voluto soldi: mi hanno regalato un'esperienza indimenticabile»



Il tassista Fabrizio Rossi, 28 anni, che si è dovuto improvvisare 'ostetrico'



Peso:40%